Anno IX — Martedì 3 Febbraio 1874 — N. 29

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 2 febbraio.

La discussione delle leggi finanziarie in Francia procede sollecita, per l'impazienza di intavolare quella della legge elettorale. Più si avvicina la discussione di questa legge, e più si scorge l'importanza che essa avrà per l'avvenire della Francia. Sarà ardente, violentissima, ma, a meno di sorprese, verrà accettata dalla Camera. Le conseguenze di una legge che capovolge la situazione elettorale del paese, che eliminerà due milioni, per lo meno, di elettori, non si possono calcolare. Esse avranno luogo quando il potere sarà in mani meno ferme. V'ha crede che, come la legge del 31 maggio 1848 produsse il secondo Impero, questa avrà un'influenza analoga. Gli uomini politici che voteranno per o contro compiranno uno degli atti più decisivi della loro vita. Gli è così che il principe Napoleone, violentemente biasimato dal suo partito pella sua lettera ad un giornale di provincia, mediante essa ha *preso posizione:* dichiarandosi contro la legge dei *maires*, e contro tutte le altre leggi restrittive, egli si riserba l'avvenire. E in Francia tutto è possibile. Sull'istesso argomento, vedremo cosa decideranno i principi d'Orléans: certo sarà interessante dal punto di vista storico lo svolgersi della discussione di questa legge.

Intanto giova notare l'atteggiamento dell'estrema destra. Gli organi di quel partito non vogliono assolutamente che si prendano sul serio i poteri settennali. La *Gazette de France* dice senz'altro: « La proroga fu fatta dalla destra, e, per » conseguenza, a vantaggio della causa monar- » chica. *La proroga sarà monarchica o non sarà.* » Da fronte ad un contegno così apertamente insidioso, i repubblicani avanzati protestano, e domandano degli schiarimenti in seduta pubblica al signor di Broglie, non credendo sufficienti le dichiarazioni da lui fatte nella sua circolare ai prefetti. Quindi l'imbarazzo dello stesso signor di Broglie, che, stretto da impegni co' realisti, tuttavia non potrà esimersi dal rispondere alla interpellanza de' repubblicani, nè vi potrà rispondere altrimenti che confermando le sue istruzioni ai prefetti, le quali si riassumono nelle parole « il settennato è al di sopra oramai di tutti i partiti.» Ma queste dichiarazioni potrebbero benissimo produrre una rottura fra l'estrema destra ed il Gabinetto, e spostare la maggioranza; ed ecco un nuovo pericolo di crisi.

Il *Journal des Débats* mette a nudo le trame e queste mal celate speranze dei legittimisti. Le riflessioni del foglio moderato e repubblicano, non per convincimento, ma per annegazione patriottica, sono degne di attenzione. « Sarebbe abbisognata — egli dice — una assai forte dose di ingenuità per non comprendere come, votando la legge del 20 novembre, la destra non aveva in mira che una sola cosa, lo assicurarsi una dilazione per lavorare tranquillamente al successo delle sue speranze. Essa non vuol sentir dire che i poteri del presidente della repubblica sono assicurati per una durata di sette anni, durante i quali i realisti sarebbero forzati ad incrociarsi le braccia. La collera che le inspira il proprio insuccesso è naturalissima: essa sa a meraviglia che la continuazione del provvisorio, giacchè ilsettennato è sempre il provvisorio con addizione d'una scadenza fissa, non può profittare altrochè alla repubblica ».

La *Gazzetta della Germania del Nord* protesta contro l'accusa che la Germania voglia immischiarsi negli affari dei paesi vicini, e sia ostile alla libertà della stampa. È in quella vece la stampa ufficiale ed ufficiosa del papato che cercando di sovvertire dovunque l'ordine, tenta di procacciare al clero un aiuto perchè egli validamente possa immischiarsi negli affari temporali; ora, è ciò che si deve impedire, è ciò che *cortesemente* e colla *persuasione* si tenta far comprendere alla Francia ed al Belgio.

La lotta elettorale in Inghilterra è cominciata. Gladstone sciogliendo il Parlamento pubblicò un suo programma per le prossime elezioni in cui promette la soppressione e diminuzione di alcune imposte fra cui quella sulla rendita. Se le nuove elezioni daranno una maggioranza a lui favorevole, gli sarà dato sciogliere questioni sociali, economiche, finanziarie della massima importanza. Tali questioni rimarrebbero ancora in giuoco, se vincesse un partito a lui nemico e meno intelligente ed operoso di quello che lo ha finora sorretto. Difatti l'abolizione della Chiesa stabilita, il regolamento della proprietà fondiaria, la soppressione della vendita dei gradi sono tre fatti splendidi del Parlamento del 1868 e dell'amministrazione Gladstone.

Frattanto da Londra oggi si annuncia che le elezioni conosciute finora danno eletti 20 liberali e 23 conservatori, e che nel giorno 30 i conservatori guadagnarono sui primi sei seggi, mentre i liberali sugli altri uno solo. Sarebbe per altro eccessiva imprudenza quella di profetizzare adesso, alla stregua di così parziali notizie, l'esito delle elezioni, che finiranno alla metà circa di questo mese.

La discordia è già scoppiata nel ministero Serrano. Si parla da qualche giorno di vivacissimi diverbi fra i ministri sorti dall'antico partito conservatore, Sagasta, Zabala e Balaguer, e quelli che portavano il nome di radicali. Il generale Serrano fa grandi sforzi per mantenere l'unione nel suo governo, ma è questa opera assai difficile, e si teme da un momento all'altro una rottura definitiva. Sembra anche che Zorilla stia aspettando l'occasione opportuna per rientrare in iscena. Non mancherebbe che questo per porre al colmo lo scompiglio delle cose spagnuole. Si parla perfino di un ministero Zorilla-Castelar, ma tale eventualità avrebbe a ritenersi impossibile.

Il governo svizzero ha adottata una misura di rigore giustificata pienamente dalle agitazioni persistenti del clero. Il governo proibì ai preti che furono revocati dalle loro funzioni il soggiorno nell'Jura bernese, ed eccepì da tale misura quei soli ecclesiastici che daranno prove di stare nei limiti dei loro doveri.

LE DISCUSSIONI ALLA CAMERA

III.

Nella tornata del 28 l'onorevole Bortolucci, come dicevamo, domandò, con un emendamento, la cancellazione dall'articolo 2.° del Capo IV delle parole *morale sociale*, tacciando i fabbricatori del Progetto di Legge di voler nelle scuole elementari sostituire alla fede il razionalismo, difendendo il Catechismo cristiano come codice di morale, e appellandosi ai Sindaci de' Comuni rurali circa l'opera del Clero per l'istruzione. Se non che l'onorevole Cairoli presentava anch'egli un emendamento, d'altra indole, che suona così: « È data facoltà ai Comuni di sopprimere l'insegnamento religioso nelle scuole. » Ed il Cairoli dipiegò la sua idea con ragionamenti ed esempj, soggiungendo che non si poteva imporre il Catechismo nelle scuole che sono pagate col denaro dei contribuenti di tutte le credenze.

L'onorevole Macchi diede poi lettura di altri emendamenti degli onorevoli Pepe e Garchi, intesi a provvedere le scuole di libri di lettura e di catechismi tecnici analoghi alle principali industrie locali, e specialmente alla agricoltura. Egli poi dichiarò che come individuo è favorevole alla proposta Cairoli; ma che la Commissione non può accettarla. E su questa proposta di nuovo parla il Bortolucci combatterla; poi, per difenderla, gli onorevoli Michelini e Casarini. Ed il Ministro intervenne anch'egli per dichiarare che alla libertà di coscienza, meglio della proposta Cairoli, provvede la Legge Casati, e per notare una differenza tra l'istruzione religiosa nelle scuole secondarie ed il catechismo nelle Scuole elementari. Quindi il Presidente pose ai voti la proposta Cairoli, che venne a grande maggioranza approvata; come vennero pure approvati gli emendamenti degli onorevoli Pepe e Garelli.

Dopo di questa votazione, si riprese la discussione sulla *gratuità* o retribuzione, e la Commissione annunciò un articolo concordato tra essa e gli onorevoli Mancini, Peruzzi, Pisanelli, Guerzoni ed Ara, per cui l'*istruzione elementare sarà gratuita*, ma i Comuni che ne avessero bisogno, potranno d'anno in anno stabilire una tassa scolastica non maggiore di annue lire 5 per ogni individuo non povero che frequenti le scuole elementari di grado inferiore, nè maggiore di lire 10 per quelle di grado superiore, lasciando ai Municipj delle città, la cui popolazione eccede 40,000 abitanti, anche la facoltà di sorpassare questo limite. Ed esso articolo venne approvato; poi senza osservazioni si approvarono gli altri che risguardano le modalità pel pagamento della tassa, ed approvata l'istituzione della Cassa scolastica provinciale secondo il concetto della Commissione.

Nella tornata del 30 fu sancito un canone in ragione di venticinque centesimi per ciascun abitante (da versarsi nella suaccennata Cassa) per quei Comuni che, dopo tre anni dalla pubblicazione della Legge non avessero apprestati locali convenienti e sufficienti per la scuola, e alcune modalità analoghe. Dopo ciò, venne in discussione l'articolo che concerne l'obbligo nei genitori o tutori di procurare ai loro figli o pupilli dei due sessi, che abbiano compiuta l'età di sei anni, l'istruzione o nelle scuole pubbliche, o non comunali, o private, o in famiglia. E l'articolo provocò un emendamento dell'onorevole Maiorana-Calatabiano, e un discorso dell'onorevole Dossena che volle rientrare nella discussione generale protestando contro l'*obbligatorietà* e dicendo che la presente Legge sarebbe inefficace. Quindi si questionò circa il momento in cui comincia e in cui finisce la responsabilità dei genitori, sul qual punto l'onorevole Correnti chiarì come codesto obbligo durerebbe quanto dura il corso della scuola stabilita nel Comune, cioè sei anni; per il che un padre che ha un figlio di quindici anni non sarebbe obbligato più a mandarlo alla scuola. Dopo codesta dichiarazione si udì la lettura e la spiegazione d'un emendamento dell'onorevole Lioy, che vorrebbe ammettere, dopo cinque anni, *una sospensione nell'obbligo, dipendente da motivi non imputabili a colpevole trascuranza nei genitori*, e l'onorevole Negrotto propose che l'*obbligo* avesse a cominciare quando i fanciulli fossero giunti all'età d'otto anni.

Dopo la spiegazione di questi emendamenti gli onorevoli Michelini, Castiglia, Cairoli, Guerzoni e di nuovo Lioy discussero sull'*obbligatorietà* quale verrebbe inteso secondo l'articolo o secondo gli emendamenti, finchè, dopo un discorso del Correnti a difesa della Legge, l'articolo sull'*obbligatorietà* venne approvato quasi identico secondo il testo della Commissione suaccennata.

G.

ITALIA

Roma. Scrivono alla *Gazzetta Piemontese*: Al Vaticano cominciano ad impensierirsi alquanto per il movimento che si va manifestando anche in Italia nel senso di rivendicare alla libera elezione popolare le nomine dei parrochi.

Temesi dalle curie che l'esempio trovi imitatori sempre più numerosi e che venga così, a poco a poco, minato dalle sue basi l'edificio gerarchico che si vuole tenere in piedi. Finora erasi ricorso alle arti dell'inganno ed alla pressione della violenza. Si studia ora il modo di dimostrare giuridicalmente infondate le pretese, per poter così impedire che la innovazione si propaghi anche tra coloro i quali non muovono da spirito ostile verso la Santa Sede, ma da convinzione della legittimità intrinseca della cosa.

ESTERO

Austria. Da una corrispondenza viennese alla *Kölnische Zeitung* togliamo il seguente brano:

Il mordace vescovo Rudigier di Linz ha sollevato dei guai contro le nuove leggi confessionali. Secondo annunzia il *Volksfreund* di Rauscher, una energica dichiarazione sarebbe stata diretta al governo dal suddetto prelato di Linz fino dal 25 dicembre, in cui espose che il concordato sta ancora in vigore dall'A fino alla Z davanti alla coscienza, che nel caso che non si fosse contenti del concordato del 1855, si potrebbe conchiuderne un altro colla Santa Sede, e che d'altronde è un disprezzo del diritto divino se una delle due autorità stabilite da Dio passa i suoi limiti, e s'ingerisce di quanto spetta all'altra.

Francia. La *Presse* di Vienna ha un'interessante informazione sull'impressione fatta nel governo italiano dal noto discorso di Decases: « Il cav. Nigra fu telegraficamente notificato dal suo governo di assicurare il sig. Decazes

APPENDICE

I GIARDINI FREBELLIANI

Questa istituzione, così sapiente e così simpatica, antica nel concetto, nuova nelle forme e nello sviluppo preso a merito del celebre educatore della Turingia, si è rapidamente popolarizzata in Germania, in Isvizzera, nel Belgio, nell'Inghilterra, in America, ed ora la si sta trapiantando ed acclamando in Italia, dove le città vanno a gara nell'istituire Giardini d'infanzia. Udine, che può andare orgogliosa per le sue scuole secondarie, elementari e operaie d'ambo i sessi, non tarderà ed avere dei Giardini. Anzi, per cura dei negozianti udinesi, a quanto ci consta, ve ne sorgerà uno fra breve. Cividale ne diede in Provincia il primo esempio, che troverà certo imitatori; e il premio di mille lire, dal fondo elargito dal Re nel 1866 per provvedimenti all'infanzia, promesso ora dal Consiglio scolastico ai primi otto Giardini frebelliani, sarà un efficace eccitamento che porterà il suo effetto almeno nei capiluoghi di Distretto e nei Comuni più importanti.

Un cenno sui giardini, per coloro che non ne avessero ancora un concetto esatto e preciso, potrà tornar utile e gradito.

Fröbel.

Federico Fröbel, nato a Oberweissbach in Turingia nel 1772, sortì dalla natura doti squisite di cuore e di mente, e fin dall'infanzia si dimostrò appassionato osservatore della natura. Egli ebbe una gioventù travagliatissima; rimasto senza madre e trascurato dal padre, dovette provvedere in gran parte da sè solo alla propria educazione, e non potè nemmeno compiere i suoi studii all'università di Jena per mancanza di mezzi.

Ritornato al suo villaggio natio, vi studiò l'agricoltura sperimentale. Morto il padre, dovette accettare un impiego in Baviera, e poscia il posto di secretario privato presso un nobile mecklemburghese. Ma le sue inclinazioni lo decisero a portarsi a Francoforte per studiarvi l'architettura. Presentato colà a certo Gruner direttore di una scuola civica, questi, dopo che l'ebbe conosciuto, lo consigliò ad abbandonare l'architettura per dedicarsi all'insegnamento, offrendogli un posto nella propria scuola.

Da qui incomincia l'epoca della vita di Fröbel, importantissima per l'educazione elementare presente e futura. Tutti gli studii, tutti i viaggi cui egli intraprese dappoi non ebbero che uno scopo solo, quello di perfezionarsi nella sua carriera. Si recò a Yverdun a conoscere il celebre riformatore dell'educazione popolare, il Pestalozzi. Vi ritornò più tardi e stette con esso due anni. Col tesoro delle nuove idee, andò all'università di Gottinga per perfezionare le sue cognizioni, e studiarvi le lingue e le scienze naturali.

Gli avvenimenti del 1813 lo portarono ad arruolarsi nel corpo dei volontarii di Lützow per combattere per la libertà e per l'indipendenza del suo paese. Durante la guerra strinse amicizia con due camerati Middendorf e Langethal, che furono poi collaboratori suoi valentissimi.

Dopo la guerra ebbe un impiego al museo mineralogico di Berlino, dove studiò la cristallografia. Da là ritornò in Turingia per attendere all'educazione di tre suoi nipotini. Ben tosto, desideroso di allargare la sua sfera di azione, fondò un istituto a Kailhau che tutt'ora esiste. Quivi sposò una Berlinese che si investì nelle sue teorie e lo ajutò moltissimo. Fu qui pure che egli chiamò a sè gli ex compagni d'armi Middendorf e Langethal, che non l'abbandonarono più.

Le idee reazionarie, che pesavano sopra l'insegnamento dopo la restaurazione indussero Fröbel a recarsi in Svizzera, ove istituì scuole in vari luoghi; ma la salute della moglie lo sforzò ad abbandonare questo nuovo campo della sua attività, e ritornò a Kailhau, dove, appena giunto, risolse di dar vita all'idea, già molti anni prima concepita e profondamente studiata, dei *Giardini d'infanzia*. Nel 28 giugno 1840, quarto centenario dell'invenzione della stampa, Fröbel aprì il suo primo Giardino, che è l'attuazione pratica di tutte le sue idee pedagogiche.

Questa istituzione venne accolta con entusiasmo. Il duca di Meiningen se ne innamorò e cedette il suo castello di Marienthal in Turingia a Fröbel, il quale vi impartì lezioni alle maestre fino alla sua morte che fu nel 1852.

Il venerando ottuagenario ebbe il conforto prima di morire di vedere l'opera sua ben avviata, e la diffusione assicurata da valenti continuatori. Egli scrisse varie opere didattiche; la più importante è «*l'Educazione dell'uomo*,» la più pratica per l'attuazione dei giardini «*Le Chiacchere della madre*.»

che il suo discorso del 20 gennaio ha fatto un impressione molto tranquillante nel Quirinale. Il sig. Visconti-Venosta significò nel suo dispaccio che specialmente due punti del discorso gradirono sommamente al governo di Vittorio Emanuele, cioè che la Francia intende di estendere la sua protezione alla sola persona ed al potere spirituale del Santo Padre, ed in secondo luogo che vuol mantenere relazioni amichevoli coll' Italia » come la fecero gli avvenimenti. » Il governo italiano scorge in queste dichiarazioni un formale riconoscimento dello *statu quo* introdotto coi fatti romani del 1870, un riconoscimento che finora in via diretta non fu reso noto.

Il sig. Nigra si disimpegnò di questo incarico nell' ultimo ricevimento settimanale del duca Décasez; l' ultimo sembrò un po' colpito di questa interpretazione alquanto estensiva delle sue parole, e si limitò a ringraziare l' inviato italiano in parole, obbliganti, ma evasive.

— Tutto Parigi si occupa adesso... della legge elettorale? della legge municipale? dei bilanci? delle nuove imposte? No, dell' abbigliamento portato all' ultimo ballo dalla marescialla Mac-Mahon. « Essa portava, dice un corrispondente, con abito color malva, su cui spiccavano ricamati mazzolini di *violette*. Essa portava un diadema di *violette*. Capite bene che la cosa è seria. Tutta Parigi si rompe il capo per sapere che cosa significassero le violette della signora Mac-Mahon. Sono una dimostrazione bonapartista? Indicano qualche velleità di risuscitar l' imperialismo per conto di una nuova dinastia? Profondo impenetrabile mistero! I Dutemple e i Guvardie dovrebbero fare una interpellanza sulle violette di madama Mac-Mahon! »

— Il *Courrier de Paris* dice che in un prossimo consiglio dei ministri si discuterà la questione di continuare una parte dei grandi, lavori pubblici incominciati sotto l' impero. Forse sarà necessario ricorrere a questo scopo, ad un prestito.

— Il *Journal de Valence* annuncia che in seguito ad un funerale civile che ebbe luogo in quella città, il prefetto ha destituito l' aggiunto municipale che avea invitato i consiglieri comunali a prendervi parte, e la maestra comunale che vi aveva assistito, ed ha fatto chiudere il caffè nel quale si erano trattenuti, al ritorno, coloro che avevano accompagnato il funerale!

— La *Presse* dichiara che il gabinetto non ha mai discusso la questione se al maresciallo Canrobert dovesse asser affidato un gran comando militare. È, quindi, insussistente la notizia che il duca de Broglie si fosse opposto alla proposta di dare al maresciallo un comando.

Spagna. Da una corrispondenza spagnuola al *Journal des Débats*, togliamo il seguente brano sullo stato in cui è ridotta Cartagena:

Ho delle notizie dirette di questa infelice città. Niente di più spaventevole: essa non è più che un monte di rovine. Vi sono delle case di bella apparenza e che sembrano intatte; si apre la porta, si entra, e nell' interno non si vedono che rovine, i diversi piani si sono sfondati gli uni sugli altri; i tetti sfondati lasciano passare giusto abbastanza luce per far comprendere l' orrore di quella desolazione. È quasi impossibile di soggiornare nella città, tanto è infetta l' atmosfera in causa dei cadaveri sepolti sotto le rovine.

Gli abitanti che vanno a Cartagena per ristaurare le loro proprietà, vi stanno soltanto qualche ora: nella notte vanno a ricoverarsi nei dintorni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Congregazione di Carità, in data 23 gennajo, diramava la seguente Circolare:

La Congregazione di Carità adempie ad un ufficio doveroso e grato ad un tempo, nel presentare i risultati della lotteria di beneficenza a quei gentili che colle loro offerte di doni la resero non solo possibile, ma splendida e profittevolissima alla carità.

I doni furono 754; le donatrici gareggiarono in numero ed in pregio coi donatori; e fra queste ricordiamo con emozione d' animo le allieve dell' Istituto Uccellis, nonchè le allieve e maestre delle Dimesse e della Casa di Carità.

L' introito della lotteria fu di L. 7984.40, che, pel concorso del Municipio e del Casino a sostenerne le spese, rimangono quasi per intiero a beneficio della Congregazione.

Nè sarà affatto inopportuna l'osservazione che col mezzo della lotteria di beneficenza (altrove difficilmente attuabile) il Casino Udinese ricompensa ben largamente della spesa sostenuta dall' Erario comunale per la riduzione dei locali, quelle classi che per la loro condizione non ne approfittano.

È giusto che i donatori sappiano essere questo risultato dovuto alla splendidezza dei doni da loro offerti; giacchè fatta praticare una perizia d' esperti quando i doni erano tutti raccolti, per proporzionare il numero dei viglietti al valore complessivo dei doni, risultò che l' importo di questi superava le seimila lire; o quindi, dedotto l' introito alla porta, i doni mediante la lotteria vennero esitati ad un prezzo di poco superiore al loro effettivo merito.

Col ricavato della lotteria la Congregazione è riuscita a pareggiare il suo bilancio in una annata che devesi annoverare fra le disastrose; bilancio che si riassume nei seguenti estremi:

ENTRATA.

		esatte	da esigersi
1 Cassa 31 dicembre 1872	L.	672.30	—.—
2 Interessi di capitali	»	1620.53	—.—
3 Legati	»	700.—	—.—
4 Dozzine e sussidi rifusi	»	424.50	—.—
5 Prodotto lavoro dei ricoverati	»	457.40	—.—
6 Prodotto da spettacoli di beneficenza	»	10001.99	—.—
7 Offerte sottoscritte	»	16248.50	1.660.50
8 Sussidio del Comune di Udine pel 1873	»	25000.—	—.—
9 Sussidio pel deficit 1872	»	5287.70	—.—
10 Elargizioni	»	3500.—	—.—
11 Prodotti diversi	»	1076.35	—.—
12 Contabilità speciale Legato Bartolini	»	6433.65	—.—
Totale	L.	71422.92	1.660.50

USCITA.

		pagate	da pagarsi
1 Onorarj	L.	1900.—	—.—
2 Stampe e spese d'ufficio	»	426.45	—.—
3 Imposte	»	249.08	—.—
4 Legato passivo alle derelitte	»	—.—	1.895.90
5 Dozzine all' Ospitale a n. 53 poveri	»	12959.15	» 2510.75
6 Dozzine alla Casa di Ricovero a n. 140 poveri	»	31729.60	—.—
7 Dozzine e sussidi ad altri Istituti	»	893.—	—.—
8 Baliatico a figli legittimi n. 19	»	707.50	—.—
9 Sussidi a domicilio a n. 448 poveri	»	15213.60	—.—
10 Medicinali (apparecchi ortopedici)	»	70.80	—.—
11 Spese diverse	»	448.41	—.—
12 Procento all'Esattore e servizio	»	190.—	» 513.49
13 Contabilità legato Bartolini	»	5455.64	—.—
Totale	L.	70243.23	1.3920.14

Cassa attiva al 31 dicembre 1873

Congregazione di Carità	L.	201.68
Legato Bartolini	»	978.01
Totale	L.	1179.69

E benchè le somme da pagarsi presentino un' eccedenza di confronto agli importi da esigersi, tuttavia si può asserire che il bilancio 1873 della Congregazione di Carità è pareggiato; avvegnachè l' Ospitale e la Casa di Ricovero si preparano a venir in aiuto alla Congregazione nei suoi ingenti dispendi.

Di fatti in base al nuovo Statuto, l' Ospitale è tenuto a mantenere e curare, in proporzione all' eccesso delle sue rendite, anche gli ammalati poveri cronici del Comune di Udine; come pure la Casa di Ricovero, in forza degli aumentati suoi proventi colla concentrazione del Legato Venerio nella sua amministrazione, andrà sollevando la Congregazione di dozzine, come fece già nel 1873, in cui portò a proprio carico venti poveri ivi collocati dalla Congregazione.

La Città di Udine, mercè la generosità dei suoi cittadini, presenta un esempio di civiltà molto lodevole anche nell' assistenza che presta alle classi più indigenti. Ed oltre ai presenti, sia lode agli antenati che ne posero le basi cogli Istituti da loro fondati o dotati.

Tacendo della Casa di Carità, dell' Istituto Micesio, delle Derelitte e degli Orfanotrofi Tomadini e Benedetti che, se non esclusivamente, servono pure in gran parte ai poveri della città, l' Ospitale Civile sostenne nel 1873 una spesa di L. 44,180.50 e la Casa di Ricovero di lire 22,611.48 sul rispettivo patrimonio, a mantenere ammalati e ricoverati del Comune di Udine; a cui aggiunti i soli importi per dozzine e sussidi dispendiati dalla Congregazione di lire 64,084.40, il totale della spesa in assistenza a poveri del Comune, senza tener conto della carità privata, ascende a L. 130,876.38.

E qui giova ricordare che la Congregazione di Carità, oltre a collocare poveri alla Casa di Ricovero, ammalati cronici nel Civico Ospitale, provvede altresì all' accoglimento di poveri fanciulli negli Ospizi Tomadini, Derelitte e negli Istituti Micesio e Casa di Carità; con che oggi si può asserire che la Congregazione esercita un' azione generale sopra tutta la beneficenza della Città e coopera, in armonia cogli altri Istituti, ad una ben ordinata beneficenza.

Fidando che col tempo, anzichè decrescere, vadano aumentando i suoi proventi e nella certezza altresì che andrà scemando l' ingente spesa che ha dovuto sostenere nel 1873 pelle dozzine dell' Ospitale Civile e Casa di Ricovero, la Congregazione calcola di potere in avvenire più ampiamente estendere la sua azione nell' assistenza a domicilio di poveri vergognosi; convinta che il maggior numero di volte ivi si nascondono i veri patimenti e privazioni.

Aggiungasi a conforto dei cittadini, che mercè l' opera zelantissima dalle Commissioni parrocchiali, alle quali la Congregazione riconoscente fa pubblico encomio, i sussidi vanno ora distribuiti dopo attento esame sopra le condizioni de' singoli postulanti; assicurandosi così che i proventi della carità concorrono a sussidiare i veri bisognosi.

Abbiamo tracciato questi brevi cenni (certi che saranno graditi ai nostri gentili offerenti) affinchè sappiano a quale opera meritevole ed efficace presero parte.

Nè sappiamo scostarci da loro, senza raccomandarci fin d' ora per la lotteria di quest'anno. L' annata è terribile: il rimanente inverno assorbirà buona parte delle risorse della Congregazione.

Se le gentili ajutatrici nostre, alle quali ci rivolgemmo con sì splendidi risultati, penseranno fin d' ora al lavoro per la lotteria e vi dedicheranno pochi punti al giorno delle loro ingegnose mani, il trofeo dei lavori femminili diventerà sicuramente la parte che darà più credito alla futura lotteria, assicurandone l' esito il più completo.

Il Presidente
FACCI.

Lezioni popolari al R. Istituto tecnico. Giovedì 5 corrente mese dalle 7 pomerid. alle 8 nella Sala maggiore di questo Istituto si darà una lezione popolare, nella quale il Prof. Ing. Antonio Pontini tratterà *delle arti grafiche, dei lavori femminili, e della pittura italiana all' Esposizione di Vienna.*

Banca di Udine

Ai signori azionisti della Banca di Udine.

Oltre agli argomenti indicati nella circolare d' invito 31 gennaio p. p. nell' adunanza che avrà luogo il 20 corrente verrà trattato anche l' argomento qui sotto enunciato.

Udine, 3 febbraio 1874

Il Presidente
C. KECHLER.

« Proposta del Censore sig. Paolo dott. Billia di istituire per parte della Banca di Udine il Credito agricolo secondo le norme tracciate dalla legge 21 giugno 1869 N. 5160, col capitale, per ora, di L. 300 mila da fornirsi dalla Banca medesima, ed approvazione del relativo progetto di Statuto ».

Il progetto di Statuto verrà diramato ai Soci intervenendi all' atto della consegna dello scontrino per intervenire all' assemblea.

Prime notizie circa alle espropriazioni per la pontebbana, *ad usum* del *Monitore delle strade ferrate*. Il nostro appello non è stato inutile.

Le *prime notizie* circa alle *trattative* per le *espropriazioni* per la ferrovia pontebbana, ci sono venute. Precisamente *un mese* dopo che il *Monitore* suddetto pretendeva che le espropriazioni ed i lavori si facessero, l' ingegnere incaricato di eseguirle aveva le *prime* conferenze con *alcuni* dei proprietarii da espropriarsi. Si comincia nel Comune di Udine, e dopo si procederà negli altri Comuni. Poi sarà presentato un rapporto col piano di espropriazione alla Prefettura, la quale curerà le *pubblicazioni* di metodo nel *Giornale di Udine*, affinchè, entro un determinato tempo, tutti gl' interessati possano prendere in esame il piano di massima e farvi sopra le loro osservazioni ed i loro reclami.

A fare tutto questo certo ci vorrà del tempo; ma ad ogni modo questo è *un principio*, il quale renderà più cauto il *Monitore delle strade ferrate* a spacciare un' altra volta *notizie non vere*.

Preghiamo i nostri amici a continuarci le loro informazioni, giacchè questi frequenti ricordi possano a qualcosa giovare.

Un nostro articolo (29 gennajo) sui metodi da tenersi per rendere efficace l' istruzione elementare nelle scuole rurali, ha fatto che ci scriva il Direttore delle scuole di Spilimbergo, sig. G. B. Lucchini; il quale annunzia di avere formato uno studio secondo appunto quelle idee, cui sottoporrà volontieri ad esame e pubblicherà. Siamo lieti di vedere, che dal medesimo Corpo insegnante si faccia opera per semplificare il metodo di insegnamento e per applicare l' istruzione alle condizioni locali ed alla professione dell' agricoltore.

Da Tolmezzo il Comitato promotore del Club Alpino diramava ai vari soci la seguente circolare:

Club Alpino Italiano, Sezione di Tolmezzo.

Autorizzata con deliberazione 15 corrente della onorevole Direzione della sede centrale in Torino la istituzione di una Sezione del Club Alpino Italiano in Tolmezzo, invitasi la S. V. Ill. ad intervenire all'adunanza dei soci della Sezione stessa che avrà luogo nel giorno 8 febbraio p. v. alle ore 10 ant. nella sala Municipale di Tolmezzo, per deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Nomina della Direzione, e cioè di un Presidente, di un Vice-Presidente, di un Segretario, di un Cassiere e di tre Consiglieri.

2. Esame ed approvazione dello Schema di statuto per questa Sezione, presentato dal Comitato promotore.

Tolmezzo, 29 gennaio 1874.

Il Comitato promotore.

Dal Sindaco di Sacile ricevemmo la seguente:

« Il sig. avv. Giovanni Alfazio, promosso da questo Commissariato Distrettuale a Sottoprefetto di Piazza Armerina, in Sicilia, lascia a Sacile di sè cara memoria. D' ingegno svegliato, di maniere cortesi, di carattere franco, sa conciliare il rigoroso adempimento de' suoi doveri di funzionario pubblico a quella temperanza di modi che più facilmente persuade; e chi lo conobbe e seppe apprezzare le doti dell' animo suo nel breve tempo che stette fra noi, compiacendosi di questa sua meritata promozione ne lamenterà la partenza.

F. CANDIANI.

Casino sociale udinese. Il ballo della scorsa notte riuscì, come al solito, brillante; quindi la Presidenza ed i Soci devono esserne soddisfatti. E se alcune delle nostre signore vi mancarono perchè in lutto, a questa mancanza (circa il numero) sopperirono altre gentilissime signore che si vedono al Casino, perchè abitano in Provincia, soltanto nella solennità del *ballo grande*. In somma fu una geniale serata, forse il punto culminante dell' allegria carnevalesca.

Mascherata. Ci vien detto che si sta preparando per giovedì grasso una mascherata abbastanza numerosa, la quale percorrerà le principali vie della città eseguendo dei cori.

FATTI VARII

Lo zolfo della Sicilia. Il *Journal of the Society of Arts* scrive che si calcola ammonti la 40 o 50 milioni di tonnellate la quantità di zolfo che devesi ancora estrarre dalle miniere di Sicilia. Se si tiene conto che la media annua della produzione dello zolfo in Sicilia è di 160 mila tonnellate, quantità di cui un terzo va perduto stante i difettosi mezzi di estrazione del minerale, e se si suppone che la produzione annua possa salire in progresso di tempo a 200 mila tonnellate, bisogna concludere che ci vorranno almeno ancora duecento anni prima che le zolfatare della Sicilia sia esauste.

La crisi che pesa da qualche tempo sul mercato ha insospettito gli animi ed i capitali in modo, che, mentre prima si cercavano fervidamente le occasioni di conchiudere gli affari, ora quasi non se ne vuole nemmeno sentir parlare. Da un eccesso si è caduto in un altro e la cosa è ormai giunta a tal punto che qualcheduno bisogna bene che si provi a scuotere questo intorpidimento ed a guarire questa paralisi.

È questo uno e non l' ultimo motivo per cui noi volentieri ci uniamo ai giornali i quali appoggiano con aperta simpatia la emissione annunziata dalla *Banca di credito romano* per l' aumento del capitale di questo istituto.

Certo che, se il Consiglio di Amministrazione della *Banca romana di credito* non avesse date prove indiscuttibili di essere riuscito egregiamente nel suo mandato e non avesse fatti come ha fatti fruttare i fondi che gli sono stati dati in consegna, e non avesse tanto bene giustificato il loro impiego pari a quello che potrebbe desiderarsi dal più saggio padre di famiglia, noi non vorremmo scrivere queste righe.

Ma perchè anche questo fu fatto e fu constatato nell' ultima assemblea generale degli azionisti della Banca, nella quale assemblea generale degli azionisti della Banca, il Consiglio ottenne calorosi e meritati ringraziamenti, non sappiamo a meno di raccomandare caldamente e come una buona occasione l' annunziata sottoscrizione.

Una messa per Radetzky in Italia. La *Wehrzeitung* di Vienna narra il seguente fatto, di cui le lasciamo la responsabilità:

«In Montebello vivono da molti anni tre veterani austriaci che, anche dopo l' unificazione d' Italia, non vollero abbandonare il paese ad essi divenuto caro pel lungo soggiorno e per relazioni di parentela. Annualmente essi facevano il 5 gennaio celebrare una messa bassa in una chiesa del luogo « per un caro morto. » E questo caro morto non era altri che il « padre Radetzky », sotto il quale quei veterani avevano servito. Anche in quest'anno doveva avvenire la stessa cosa, e quello che aveva ordinata la messa al parroco, trovandosi in un' osteria coi suoi camerata, disse loro — naturalmente in lingua tedesca — l'ora convenuta.

Ma quale fu la sorpresa dei veterani, allorchè nell'entrare in chiesa, trovarono sull'altare otto candele invece di due come gli altri anni, e si videro condotti dal segrestano ai posti d'onore? Ancor più crebbe il loro stupore allorquando gli ufficiali delle due compagnie di fanteria acquartierate in paese, entrarono in piena uniforme, e dopo un inchino presero posto sui banchi di dietro. Dopo il servizio divino il comandante si avvicinò ai veterani e dichiarò che aveva riguardato come suo dovere non solo di assi-

stero alla solennità ma altresì di contribuirvi, poichè anche italiani avevano combattuto sotto le bandiere di Radetzky, e questi va annoverato fra i capitani che meritano di esser tenuti in alta stima da tutti gli eserciti.»

Carne americana. Da Buenos-Ayres (America del Sud) scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che una questione commerciale ed alimentare importante sta per essere definitivamente risolta, poichè si son trovati i mezzi di fare fruire il mercato europeo della enorme quantità di carne da macello che possono fornire le *pampas* dell'America del Sud, ed in particolar modo gli Stati del Rio della Plata. Siccome la esportazione di carne secca e salata non raggiunge che imperfettamente ed in piccole proporzioni un tale scopo, alcuni speculatori si propongono di mandare in Europa il bestiame vivo e perciò fecero costituire appositamente quattro piroscafi, cui furono imposti i nomi dei punti cardinali, e che fra breve partiranno da Buenos-Ayres per l'Europa con carico di buoi. Uno di quei quattro battelli a vapore, il *Nord*, ora appunto sta completando il suo carico, e porterà sette od ottocento buoi della Plata sul nostro continente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 gen. contiene:

1. R. decreto 2 gennaio che dà esecuzione alla convenzione consolare tra l'Italia e la repubblica di Guatemala, firmata a Guatemala il 2 gennaio 1873.

2. R. decreto 11 gennaio che dà esecuzione alla dichiarazione firmata a Vienna il 5 dicembre 1873, colla quale viene stipulato il tonnellaggio netto di registro inscritto sulle carte di bordo di bastimenti italiani ed austro-ungarici, stazati giusta il sistema Moorson, che servirà reciprocamente di base alla percezione dei diritti marittimi, senza che occorrano ulteriori osservazioni di stazatura.

3. R. decreto 11 gennaio che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci, coi privilegi e nelle forme fiscali, al secondo Consorzio dei Canali dell'Alta Lombardia per acquisto di acqua ad uso d'irrigazione e forza motrice da derivarsi dal lago di Lugano.

4. R. decreto 2 gennaio che dà facoltà alla Cassa centrale di risparmio di Milano di ricevere in custodia, mediante un compenso che sarà determinato da apposita tariffa, effetti pubblici ed oggetti preziosi di spettanza dei privati e dei corpi morali.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno, in quello dei lavori pubblici, in quello di grazia e giustizia, e nel personale giudiziario e dei notai.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 genn. contiene:

1. R. decreto 27 gennaio 1874, che convoca il terzo collegio elettorale di Venezia ed il primo collegio elettorale di Ravenna per il 22 febbraio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il 1 marzo.

2. R. decreto 6 gennaio 1874, che costituisce in ente morale il legato Pinelli per un posto di studio a favore dei nativi del comune di Abbadia San Salvatore, in quel di Siena, i quali aspirassero al sacerdozio, o alla laurea in leggi o alla matricola notarile.

3. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra cui quelle del conte Ladislao Poninski, tenente generale, e del maggior generale cav. Camillo Boldoni, a grandi uffiziali.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

—

Il ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ha pubblicato le seguenti circolari, in data del 16 gennaio. La 1ª è diretta ai presidenti dei comizii agrari, la 2ª ai direttori delle colonie agrarie e delle scuole-poderi.

Biblioteche agrarie circolanti.

Fra i dati che è opportuno conoscere per portare un esatto giudizio sui progressi ottenuti nella istruzione agraria del regno, hanno particolare importanza quelli del movimento delle biblioteche circolanti esistenti presso i Comizii agrarii.

Sarei grato pertanto a codesto onorevole presidente se volesse trasmettermi con la possibile maggiore sollecitudine le notizie accennate per la biblioteca esistente presso il Comizio da esso degnamente diretto, cioè il numero dei libri e dei periodici agrarii che attualmente il Comizio possiede, il numero di quelli acquistati o ricevuti nel testè decorso anno, come pure quello dei libri che furono distribuiti egualmente entro l'anno 1873.

Pel Ministro
E. Morpurgo

Notizie statistiche intorno alle colonie agricole o scuole-poderi

Per portare un esatto giudizio intorno ai progressi che si vengono facendo negli insegnamenti e nella pratica dell'agricoltura, occorrerebbe allo scrivente di conoscere i dati statistici più interessanti che possono servire a dare un concetto dell'andamento delle colonie agricole e delle scuole-poderi nel regno, e principalmente il numero degli alunni che esse raccolsero nel 71-72-73, i risultati degli esami dati, il collocamento che essi trovano fra gli agricoltori una volta licenziati da codesti istituti e la ricerca che se ne fa nelle campagne.

Egli porge quindi preghiera ai signori direttori delle colonie agricole e delle scuole-poderi di volergli somministrare con la maggior possibile sollecitudine i dati accennati, aggiungendovi tutti quelli che nella loro saviezza giudicassero conveniente comunicare.

Di che rendo grazie anticipate.

Pel ministro
E. Morpurgo

CORRIERE DEL MATTINO

— Il 1°, vi è stato pranzo di gala al Quirinale. Vi sono intervenute le presidenze e deputazioni del Senato e della Camera, che si recarono al capo d'anno a presentare a S. M. il Re le felicitazioni e gli augurii del Parlamento. *(Opinione)*

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Si ritiene per certo che agli ultimi del mese di febbraio il marchese di Noailles sarà giunto a Roma.

— Siamo lieti di trovare nella *Gazzetta di Torino* che il ristabilimento in salute della duchessa d'Aosta va facendo rapidissimi progressi. La principessa, in piena convalescenza, può già aggirarsi per gli appartamenti, e ha ripreso taluna delle sue favorite occupazioni.

— Un articolo della *Spen. Zeitung* (presumibilmente inspirato) esige che l'Italia dia una soddisfazione per le manifestazioni del generale Lamarmora ostili alla Germania, come lo provano le falsificazioni (?) dei documenti contenuti nel libro di Lamarmora. L'articolo si chiude con queste parole: «Se l'Italia non adempie al dovere di dare una soddisfazione all'Impero tedesco, allora noi saremo costretti a ritenere che ci ingranniamo sulla forza e la sincerità delle simpatie dell'Italia per la Germania.»

— Il cardinale Capalti è stato ricolpito dall'apoplessia. I medici temono di salvarlo questa volta. Ha ricevuto gli ultimi sacramenti.

— Parecchi vescovi francesi sono annunziati al Vaticano ed aspettati i loro doni dell'Obolo di S. Pietro. Tra questi abbiamo udito nominare i vescovi di Amiens, Belley e Tarbes, che in complesso recheranno oltre 400,000 lire. *(Pop. Romano.)*

— Si annunzia al *Journal de Rome* che la questione dell'*Orénoque*, la quale non è che assopita, sarà ben presto messa di nuovo sul tappeto, e questa volta non sarà abbandonata se non dopo una soluzione radicale, vale a dire il richiamo definitivo della fregata francese.

— Il *Mèmorial Diplom tique* assicura che varie Potenze intromettono i loro buoni ufficii nella vertenza tra la Prussia e il Belgio, causata da alcuni articoli del *Bien Public*, giornale clericale di Gand.

— Togliamo dall'*Econ. d'Italia* le seguenti notizie:

Il Ministero della marina ha ordinato che quattro allievi ingegneri del Genio navale, vadano a compiere i loro studi nella scuola superiore navale di Genova, piuttostochè in alcuna delle scuole all'estero come si faceva per l'innanzi.

— In occasione della esposizione orticola internazionale, che avrà luogo a Firenze nel maggio prossimo, si terrà pure in quella città una esposizione ed un Congresso di agricoltura.

— Ci scrivono da Costantinopoli, che la Sublime Porta ha deciso di prolungare di un anno la durata del divieto di esportazione del bestiame da lavoro dal Valajet di Salonicco, a motivo dell'epizoozia ivi ancora esistente.

— Oggi martedì gli ufficii della Camera pigliano in esame il progetto di legge relativo agli impiegati.

— Alla Commissione sulle misure finanziarie rimane ancora da esaminare la proposta circa l'imposta sulla cicoria e circa la tassa di statistica e la proposta sull'abolizione della franchigia postale.

— La Commissione sul matrimonio civile obbligatorio, pare favorevole all'adozione dello stesso. *(Italie)*

— L'*Imparcial* annunzia che le squadre di Germania, Italia, Inghilterra e Francia hanno ricevuto ordine di ritirarsi dai mari spagnuoli, lasciandovi solo alcune piccole navi per la protezione del commercio estero.

— Un giornale clericale spagnuolo reca:

La bandiera che è innalzata sopra Portugalete, e che in breve sventolerà sopra Bilbao, è quella stessa del l'Immacolata Concezione che nel 1839 fu salvata da donna Maria Teresa consorte di Carlo V, dopo il tradimento di Maroto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 2 *(Camera dei deputati)*. Continua la discussione del progetto sulla istruzione elementare.

Correnti riferisce su varii emendamenti all'art. 32 e specialmente su vari articoli di Mancini e Massa relativi alle punizioni per le contravvenzioni all'art. 18, e le ammende da applicarsi ai genitori.

Scialoja esprime le sue adesioni, dà altre spiegazioni.

Mancini fa altre osservazioni.

Approvansi infine gli articoli suddetti dal 32 al 36, proposti da Massa e Mancini.

La seduta continua.

Genova 1. Risultato del ballottaggio. De Amezaga ebbe voti 347, Centurini 308. Eletto De Amezaga.

Londra 1. Le elezioni conosciute danno 20 liberali, e 23 conservatori. Ieri i conservatori guadagnarono sui liberali sei seggi a Guilford, Chatan, Kiderminster, Mainstone, Andover, Elicolnshire. I liberali guadagnarono un seggio a Barrsteple.

Cape-Coast 28. Wolseley rispose all'ambasciatore del Re degli Ascianti che tratterebbe una pace soltanto a Comassiè col Re stesso.

Costantinopoli 31. Il *Levant Herald* annuncia che il Gran Visir ricevette dalle Banche di Parigi l'offerta d'un prestito di otto milioni di lire turche a condizioni favorevoli.

Aden 31. L'avviso *Vedetta* è arrivato il 27 gennajo; parte domani per Suez. Salute buona.

Parigi 1. Il *Journal Officiel* conferma che i viaggiatori provenienti dalla Svizzera e dall'Italia sono ammessi ad entrare, uscire e circolare in Francia senza passaporti, sotto riserva di fornire dietro ogni richiesta degli agenti di Polizia una prova qualsiasi della loro identità e nazionalità. Una prova eguale devono dare anche i viaggiatori francesi che entrano ed escono dal nostro territorio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 febbraio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	755.7	755.6	756.7
Umidità relativa . . .	65	55	55
Stato del Cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	calma	S. O.	calma
Vento (velocità chil.	0	1	0
Termometro centigrado	1.9	8.2	1.5

Temperatura (massima 6.9 (minima —0.2

Temperatura minima all'aperto — 3.2

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Notizie di Borsa.

BERLINO 31 gennaio

Austriache	196.3|4	Azioni	141 —
Lombarde	93.1|2	Italiano	59.1|2

PARIGI, 31 gennaio

Prestito 1872	93.40	Meridionale	186.—
Francese	58.22	Cambio Italia	—.—
Italiano	59.80	Obbligaz. tabacchi	471.25
Lombarde	356.—	Azioni	760.—
Banca di Francia	4070.—	Prestito 1871	—.—
Romane	63.75	Londra a vista	25.23. —
Obbligazioni	165.50	Aggio oro per mille	—.—
Ferrovie Vitt. Em.	176.50	Inglese	92.1|8

FIRENZE, 2 febbraio.

Rendita	69.87.—	Banca Naz. it. (nom.)	2160.—
» (coup. stacc.)	67.60.—	Azioni ferr. merid.	427.—
Oro	23.36.—	Obblig. » „	215.—
Londra	29.17.—	Buoni » „	—.—
Parigi	116.40.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	67.50.—	Banca Toscana	1625.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	853.—
Azioni »	856.—.—	Banca italo-german.	286.50

LONDRA, 31 gennaio

Inglese	92.1|4	Spagnuolo	18.3|4
Italiano	59.1|2	Turco	41 1|8

VENEZIA, 2 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 corr., da —.— a —.
Prestisto Nazionale a —.

Da 20 franchi d'oro da	L. —.—	a	23.33	
Banconote austriache	» —.—	»	—.—	p.fl.
Azioni della Banca Veneta da L.	—.—	a L.	—.—	
» della Banca di Cr. Ven.	» —.—	»	—.—	
» Banca nazionale	» —.—	»	—.—	
» Strade ferrate romane	» —.—	»	—.—	
» della Banca austro-ital.	» —.—	»	—.—	
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	» —.—	»	—.—	
Prestito Veneto timbrato	» —.—	»	—.—	

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1874	da L. 69.95	a L.	70.—
» » » 1 luglio	» 67.80	»	67.85

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L. 276.50	a	277.—
Pezzi da 20 franchi	» 23.33	»	23.34
Banconote austriache	» 258.25	»	258.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 31 gennaio

Frumento	(ettolitro)		it. L.	27.14	ad L.	29.21
Granoturco	»		»	17.36	»	19.09
Segala nuova	»		»	17.30	»	17.50
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	12.40	»	12.50
Spelta	»		»	—.—	»	33.50
Orzo pilato	»		»	—.—	»	33.50
» da pilare	»		»	—.—	»	17.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.02
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	44.—
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	32.50
» alpigiani	»		»	—.—	»	36.—
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne	»		»	31.50	»	32.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant. (dir.º)	1.10 ant.	2.4 ant.	5.50 ant.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a. (dirett.º)
9.41 »		4.10 pom.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Il Municipio 3
di Bagnaria Arsa

AVVISO

In seguito a deliberazione Consigliare è aperto a tutto il 15 febbraio p. v. il concorso alla condotta Medico-Chirurgica-Ostetrica di questo Comune con residenza nella frazione di Sevegliano, e coll'annuo stipendio di l. 1800 compreso il mantenimento del Cavallo.

La durata della condotta è per anni 5.

La popolazione è di 2650 abitanti dei quali un terzo circa aventi diritto a cura gratuita.

L'eletto sarà tenuto all'osservanza degli obblighi determinati dal Regolamento, il quale è ostensibile presso questa Segreteria Municipale.

Le domande d'aspiro saranno prodotte in bollo competente, e corredate dai requisiti di legge.

Bagnaria Arsa, 20 gennaio 1874

Il Sindaco
GIOV. GRIFFALDI.

Il Segretario
Tracanelli.

N. 235 2

Avviso.

In appendice all'Avviso 21 corr. mese N. 191 ed in ordine a Decreto 24 detto N. 85 della R. Corte d'Appello in Venezia, si fa noto che con Dispaccio 10 mese stesso l'Eccelso R. Ministero delle Finanze d'accordo con quello di Grazia e Giustizia ha tolta al dott. Francesco Cortelazzis Notajo di Udine la facoltà accordatagli col Ministeriale Dispaccio 30 gennajo 1871, col quale fu accreditato presso questa R. Prefettura per le autenticazioni prescritte dalla Legge e dal Regolamento in vigore per l'Amministrazione del Debito Pubblico.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli
Udine, li 31 gennaio 1874.

Il Presidente
A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere
A. Artico.

N. 242. 2

Avviso.

Esecutivamente a Decreto 28 gennaio corrente N. 97 della R. Corte d'Appello in Venezia, si fa noto che l'Eccelso R. Ministero di Grazia e Giustizia e de' Culti con Dispaccio 24 gennaio suddetto n. 27355 ha determinato la sospensione del Notajo dott. Francesco Puppati di Castions di Strada dall'esercizio del suo ufficio per un mese, decorribile dal 4 febbraio p. v., in prova dell'inosservanza dell'obbligo di residenza; essendo stato delegato il Notajo dott. Luigi De Biasio di Palma al rilascio delle copie dei suoi atti.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli
Udine. 31 gennaio 1874.

Il Presidente
A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere
A. Artico.

ATTI GIUDIZIARJ

BANDO

per vendita d'immobili

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Pordenone.

Nel giudizio di esecuzione immobiliare proposto da Brunetta Giacomo e Pietro del fu Gio. Batt. di Prata, rappresentati dal sig. avvocato Francesco-Carlo dott. Etro.

contro

Mattiuzzi Sante fu Giuseppe di Ghirano.

Il sottoscritto Cancelliere

notifica

Che con Sentenza 8 luglio 1872 di questo Tribunale il Mattiuzzi fu condannato al pagamento alli Brunetta di l. 1680.99 ed accessorj.

Che non essendosi prestato, con Atto 30 settembre 1872, trascritto al R. Ufficio delle Ipoteche in Udine nel 7 successivo ottobre al n. 3550, 1281, gli venne praticato conforme precetto, sotto la comminatoria della subastazione dei beni immobili ivi indicati;

Che sopra Citazione dei Brunetta in data 2 successivo novembre, Usciere Negro questo Tribunale colla Sentenza 25 gennaio 1873, registrata con marca da lire una debitamente annullata, annotata al detto Ufficio Ipotecario nel 15 febbraio successivo al n. 662 Regol. Gen. e 56 Reg. Part. al margine della sopraindicata trascrizione 7 ottobre, e notificata al Mattiuzzi in persona propria nel 2 maggio detto anno, Usciere Negro dichiarata al detto Mattiuzzi la contumacia, venne autorizzata la vendita degli immobili di cui sopra, ed in calce specificati, statuendone le condizioni, dichiarando aperto il Giudizio di Graduazione sul prezzo da ricavarsi, delegando alle relative operazioni il Giudice di questo Tribunale sig. Ferdinando Gialina e prefiggendo ai creditori il termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando pel deposito delle loro domande di collocazione debitamente motivate e giustificate da prodursi in questa Cancelleria;

Che l'illustrissimo sig. Presidente di questo Tribunale con sua Ordinanza 18 marzo stesso, debitamente registrata con marca da lire una annullata col timbro d'ufficio, avea destinata Udienza del giorno 30 maggio successivo per l'incanto, il quale però non ebbe luogo per non comparsa delle Parti; e

Che ora, sopra nuovo Ricorso esso sig. Presidente con altra sua Ordinanza 12 corrente, parimenti registrata con marca da lire una annullata, destinò all'uopo il giorno 27 marzo prossimo venturo.

Alla detta Udienza pertanto del giorno 27 marzo prossimo venturo alle ore 10 di mattina seguirà avanti questo Tribunale l'incanto dei seguenti

Immobili posti in Distretto di Sacile, Comune di Ghirano.

N. 33. Orto di pert. 1.20 rend. l. 5.28.
N. 34, Casa colonica di pert. 1.15 rend. l. 12.96.
N. 50. Orto di pert. 0.52 rend. l. 2.29.
N. 271. Prato di pert. 5.88 rend. l. 15.64.
N. 359. Arat. arb. vit. di pert. 4.10 rend. l. 10.08.
N. 396. Arat. arb. vit. di pert. 7.33 rend. l. 14.45.
N. 51. Casa colonica di pert. 0.13 rend. l. 3.60.
N. 125. Aratorio di pertiche 0.60 rend. l. 1.54.
N. 200. Aratorio vitato di pert. 5.22 rend. l. 13.57.
N. 995. Arat. arb. vit. di pert. 7.36 rend. l. 19.14.
N. 1001. Arat. arb. vit. di pert. 29.26 rend. l. 79.48.
N. 382. Prato di pert. 2.82 rend. l. 5.32.
N. 406. Arat. arb. vit. di pert. 14.16 rend. l. 26.76.
N. 445 b. Arat. vitato di pert. 3.76 rend. l. 9.78.

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1872 l. 51.07 in complesso.

Condizioni dell'incanto

I. Gli stabili si vendono in un sol lotto.

II. La vendita seguirà sul dato del prezzo offerto dagli esecutanti di it. lire 3064.20 tremila sessantaquattro e cent. venti.

III. In mancanza di offerenti, a sensi dell'art. 675 Cod. Proc. Civ., saranno dichiarati acquirenti i signori Brunetta, che fecero l'offerta salvo l'aumento del sesto a sensi dell'art. 679 Cod. Proc. Civ.

IV. Qualunque aspirante all'Asta dovrà depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto, nonchè l'importare approssimativo delle spese d'incanto, vendita e trascrizione, che stanno a suo carico a sensi dell'art. 684 Cod. Proc. Civ., che si determina in l. 350.

V. Dal deposito del decimo saranno esenti gli esecutanti signori Brunetta.

VI. Le spese tutte del Giudizio saranno, salva tassazione, prelevate dal prezzo di vendita e antecipate dal compratore.

VII. Nel rimanente si osserveranno tutte le disposizioni portate dal Cod. di Proc. Civ.

Il presente sarà notificato, pubblicato, inserito, affisso e depositato nei sensi dell'art. 668 del Codice di Proc. Civile.

Dalla Cancelleria del R. Trib. Civ. e Correz.
Pordenone, 14 gennaio 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE.

BANDO VENALE

Vendita di beni immobili al pubblico incanto a seguito dell'aumento del sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Udine.

Nel giudizio di espropriazione forzata promossa dal Comune di San Giorgio rappresentato dal Sindaco sig. Antonio de Simon, ed in giudizio dal procuratore avvocato Girolamo dott. Luzzatti residente in Palmanova, contro Francesco Verzegnassi fu Giuseppe residente in S. Giorgio di Nogaro.

Visto il precetto 2 maggio 1872, Usciere Feriguttì, trascritto in questo Ufficio Ipoteche nel 15 detto al n. 1736 Reg. Gen. d'Ordine.

Vista la Sentenza che autorizzò la vendita proferita da questo Tribunale nel giorno 12 maggio 1873 notificata nel successivo 10 giugno per ministero dell'Usciere Feriguttì all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 4 giugno stesso al n. 2557 Registro Generale d'Ordine.

Visto il bando redatto da questo Cancelliere in data 29 luglio 1873.

Vista la Sentenza di vendita pronunciata da questo Tribunale nel giorno 31 dicembre 1873 colla quale lo stabile specificatamente descritto nel bando predetto venne deliberato al sig. Angelo Pitta fu Francesco di San Giorgio di Nogaro che elesse domicilio presso questo avvocato Putelli per il prezzo di l. 1680.

Visto infine l'atto ricevuto in questa Cancelleria nel giorno 15 gennaio 1874 col quale il signor Francesco Ferrari fu Valentino qui residente con domicilio eletto in questa Città Contrada Pellicierie, N. 14 e che costituì in proprio procuratore questo Avvocato Luigi Canciani, offrì l'aumento del sesto, e cioè il prezzo di l. 1960.

Fa noto al pubblico

Che nel giorno 4 marzo prossimo alle ore una pom. nella Sala delle pubbliche Udienze Civili di questo Tribunale ed avanti la Sezione Seconda come da Ordinanza 17 andante, avrà luogo il nuovo incanto e la successiva vendita al migliore offerente dell'immobile sotto descritto sito in pertinenze di Chiarisacco, ed in sol lotto, stato giudizialmente stimato l. 2350.

Immobile da vendersi

Casa con fondo e corte in mappa al n. 184 di pert. 0.14 pari ad are 1.40 rendita l. 0.72 con orto annesso in mappa al n. 62, 156 di pert. 0.72 pari ad are 7.20, rend. a. l. 2.50 fra i confini a levante i mappali n. 64, 65, ponente i n. 60, 63, mezzodì n. 67 ed a tramontana il n. 63 e strada. Il tributo è di compplessive l. 2.51. Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello offerto dal sig. Francesco Ferrari di l. 1960. E la vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

I. L'incanto sarà aperto sul prezzo come sopra offerto di l. 1960.

II. Gli stabili saranno venduti in un sol lotto.

III. Gli stabili saranno venduti al miglior offerente in aumento al prezzo ora offerto, e nello stato e grado attuale con tutte le servitù si attive che passive e senza garanzia.

IV. Qualunque offerente deve aver depositato in danaro nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella misura che sarà stabilita dal bando, nonchè deve avere depositato in denaro od in rendita sul Debito pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 del Codice di Procedura Civile, il decimo del prezzo d'incanto.

V. Staranno a carico del compratore tutte le gravezze tanto ordinarie che straordinarie a partire dall'atto di precetto, ed a carico dello stesso staranno pure tutte le spese di subastazione a partire dal precetto medesimo sino e compresa la Sentenza di vendita, sua notificazione ed inscrizione.

VI. Il compratore entrerà in possesso a sue spese, e pagherà il prezzo relativo ed interessi a chi e come sarà dal Tribunale ordinato.

VII. Il compratore in ordine all affittamenti dovrà attenersi al disposto degli articoli 1597, 1598 Codice Civile, ed art. 687 Codice procedura civile senza che possa sperimentare azione alcuna sia verso il creditore esecutante, sia verso altro creditore, nè pretendere diminuzione di prezzo.

VIII. Per quanto non trovasi proveduto nelle premesse condizioni, e non fosse in opposizione colle stesse avranno effetto le disposizioni del Codice Civile sotto il titolo della vendita, e del Codice di procedura civile sotto quella della esecuzione pegl'immobili. E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo d'incanto, la somma di l. 200 importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Si avvisa pure che col bando 29 luglio 1873 succitato fu ordinato ai creditori iscritti di conformità alla Sentenza 12 maggio 1873 che autorizzò la vendita, di depositare in Cancelleria entro il termine di trenta giorni dalla notifica del bando stesso le loro domande di collocazione motivate ed i titoli relativi all'effetto della graduazione, alle cui operazioni venne delegato il signor giudice di questo Tribunale dott. Settimo Tedeschi.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, li 24 gennaio 1874.

Il Cancelliere
MALAGUTI.

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.